

Comitato Sarzana, che botta!
Associazione registrata in Sarzana

Al Comune di Sarzana

All'attenzione del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale)

Alla Regione Liguria

All'attenzione del Presidente, dell'Assessore Urbanistica, dell'Assessore all'Ambiente

Alla Capitaneria di Porto della Spezia Ufficio Demanio Marittimo

All'Agenzia del Demanio

Al Ministero delle Infrastrutture

Al Ministero dell'Ambiente

Alla Corte dei Conti Liguria

Oggetto. Piano del litorale (SUA in Variante al PRG) e Piano di utilizzazione del demanio marittimo di Marinella di Sarzana: ignorata la giurisprudenza costante della Corte di Cassazione del 1° Aprile 2015. Necessario rivedere la linea demaniale.

Abbiamo appreso dalla stampa che le commissioni Territorio e Affari Istituzionali del Consiglio comunale hanno iniziato l'esame del PUD per il litorale di Marinella.

Ribadiamo che a nostro parere l'adozione del PUD, che deve essere redatto sulla base di precisi vincoli normativi regionali, avrebbe dovuto precedere il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica degli arenili e della fascia costiera, da ora sinteticamente Piano del litorale, adottato dal Comune con delibera 32 del 18.5.2015 e in attesa di valutazione da parte della Regione dopo l'espletamento dell'inchiesta pubblica di VAS.

Preso atto del diverso orientamento del Comune e della Regione, ci preme ora rilevare come il Piano di Utilizzo del demanio marittimo sia viziato da un'inadeguata definizione della linea demaniale alla luce dell'evoluzione della costa. Non da oggi l'erosione a Marinella (e Fiumaretta) come in tutto il litorale italiano ha ridotto la profondità dell'arenile. Ebbene sia l'attuale linea demaniale, sia la revisione contenuta nella delibera regionale 1352 del 24.12.2015, non fotografano assolutamente la situazione attuale, motivo per cui il demanio marittimo a Marinella è sottostimato, sicuramente non adeguato **alla giurisprudenza costante della Suprema Corte di Cassazione.**

Richiamiamo a questo proposito la più recente sentenza, la n. 6619 del 1° Aprile 2015, che richiama precedenti pronunciamenti.

Nel caso preso in esame il Comune di Terme Vigliatore, tutelando il pubblico interesse, rivendicava di poter intervenire sull'arenile non ricompreso nel demanio marittimo, ma investito da ripetute mareggiate.

Nel respingere il ricorso del proprietario dell'arenile, perché infondato, i giudici della Suprema Corte riaffermano:

Secondo una indiscussa giurisprudenza, "mentre il lido del mare è quella porzione di riva a contatto diretto con le acque del mare da cui resta normalmente coperta per le ordinarie mareggiate, sicchè ne riesce impossibile ogni altro uso che non sia quello marittimo, la spiaggia comprende non solo quei tratti di terra prossimi al mare, che siano sottoposti alle mareggiate straordinarie, ma anche l'arenile cioè quel tratto di terraferma che risulti relitto dal naturale ritirarsi delle acque, restando idoneo ai pubblici usi del mare, anche se in via soltanto potenziale e non attuale" (Cass., sez. 1, 30 luglio 2009, n. 17737, m. 610300, Cass., sez. 3, 28 maggio 2004, n. 10304, m. 573255). Sicchè il lido e la spiaggia sono naturalmente e necessariamente inclusi nel demanio marittimo (Cass., sez. 2, 11 maggio 2009, n. 10817, m. 608262, T.A.R. Roma sez. 3, 9 settembre 2002, n. 7714, in Foro amm. TAR 2002 2916).

Alla luce di questo principio ci pare di poter affermare che la norma che disciplina il demanio marittimo a Marinella di Sarzana sia totalmente disattesa.

La più recente mareggiata, neppure tanto straordinaria, ha spinto il mare, laddove le onde non incontrano barriere artificiali (strutture balneari o dune di sabbia poste a protezione) a bagnare l'arenile fin quasi al cordolo di cemento e alla siepe che lo separano dal marciapiede della strada provinciale. Lo attestano i legni e i rifiuti lasciati dal mare in ritirata e fotografati il primo giorno di sole, quando la mareggiata aveva perso forza.

Da anni le mareggiate straordinarie oltrepassano di decine di metri la linea demaniale.

Il fenomeno non è di oggi. Lo attesta la scelta architettonica operata dai redattori del Piano del litorale, architetto Dorian Lucchesini e ingegner Antonio Chirico, progettisti incaricati dai Comuni di Ameglia e di Sarzana nel 2013 di redigere il SUA, di prevedere l'arretramento di tutte le strutture balneari oltre la linea demaniale, cioè nell'arenile attualmente di proprietà della società immobiliare Marinella s.p.a., con la demolizione dell'esistente e la ricostruzione di nuove costruzioni su palafitte, in modo da consentire al mare in occasione di mareggiate straordinarie di passare sotto gli stabilimenti senza provocare danni. Dunque è noto a tutti che il mare da anni arriva ben oltre non solo del confine del demanio marittimo vigente nel 2013, ma anche di quello ridisegnato dalla delibera regionale 1352/2015, che dunque va ridefinito.

Danno erariale di notevoli proporzioni

Il mancato recepimento nella ridefinizione del demanio marittimo dei principi richiamati dalla costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e della giustizia amministrativa, comporta un consistente danno erariale. Il PUD attualmente all'esame delle Commissioni del Consiglio comunale di Sarzana è totalmente svuotato di valore dalla precedente scelta urbanistica del Piano Particolareggiato del litorale di arretrare tutte le strutture balneari nell'attuale proprietà di Marinella spa. La proporzione del danno si può facilmente evincere dalle richieste milionarie, apparse sulla stampa locale e mai smentite, che la società immobiliare ha presentato al Consorzio degli operatori balneari intenzionati (o obbligati dal SUA) ad acquistare l'arenile per dislocare i nuovi stabilimenti.

Vale la pena, in via incidentale, di osservare che il rischio di una futura e tardiva ridefinizione del confine demaniale a contratti di compravendita conclusi scaricherebbe tutto il rischio di perdita della proprietà dalla società Marinella spa agli operatori acquirenti.

Ribadiamo in questa sede quanto già affermato nelle Osservazioni che abbiamo presentato in sede di approvazione del Piano del Litorale e di inchiesta di VAS. La scelta di arretrare le attrezzature balneari al di fuori dell'attuale perimetro demaniale per sottrarre le attività balneari alla normativa Bolkestein, come si evince in delibera e nelle ripetute dichiarazioni degli Amministratori comunali alla stampa, già di per sé configura un danno all'erario.

Una scelta oltretutto contraria agli interessi della comunità sarzanese, visto che la Regione Liguria ha deliberato di destinare al ripascimento e al risanamento del litorale tutti gli introiti dei canoni demaniali.

In sede di inchiesta pubblica di VAS codesto Comitato aveva proposto un accordo consensuale tra Marinella s.p.a. e Comune di Sarzana per il trasferimento di tutto l'arenile, senza particolare valore prima del Piano Particolareggiato, all'amministrazione pubblica come compensazione dei consistenti insediamenti commerciali che il Piano del Litorale garantisce alla società immobiliare oltre la strada provinciale. Il nostro intento era quello di scongiurare un danno erariale e di evitare un ingiusto vantaggio patrimoniale a Marinella spa da parte di amministratori pubblici. L'ingegner Chirico ci rispose che il Comune, se aveva i denari, poteva sempre espropriare.

Si chiede di adeguare il confine demaniale nel Comune di Sarzana al precetto della Suprema Corte onde scongiurare un futuro, più consistente danno erariale.

In questa sede si chiede di sospendere l'esame del PUD in attesa di una più corretta ridefinizione del confine, adeguandolo alla realtà delle mareggiate straordinarie.

La revisione della linea demaniale approvata con delibera regionale 1352/2015 appare inadeguata, anche se migliora – dal punto di vista dell'interesse dell'erario pubblico, in alcuni tratti la situazione precedente. Ma è comunque ben lontana dalla realtà delle mareggiate straordinarie, che dovrebbero segnare il nuovo confine.

Si allega la sentenza della Corte di Cassazione richiamata e alcune foto scattate il 13.1.2015. Si può apprezzare in quella che ritrae un campo di beach volley che la parte di campo protetta da una duna artificiale è asciutta, quella senza barriera è ancora bagnata dalle ondate.

In attesa di riscontro alla presente istanza, si porgono cordiali saluti

Sarzana, 19.1.2016

Arch. Roberta Mosti (Presidente)

Dr. Carlo Ruocco (segretario)